



GLI INCIDENTI STRADALI. La prevenzione della mortalità sui gruppi a maggior rischio: i giovani, gli anziani

Roma 07 Aprile 2011

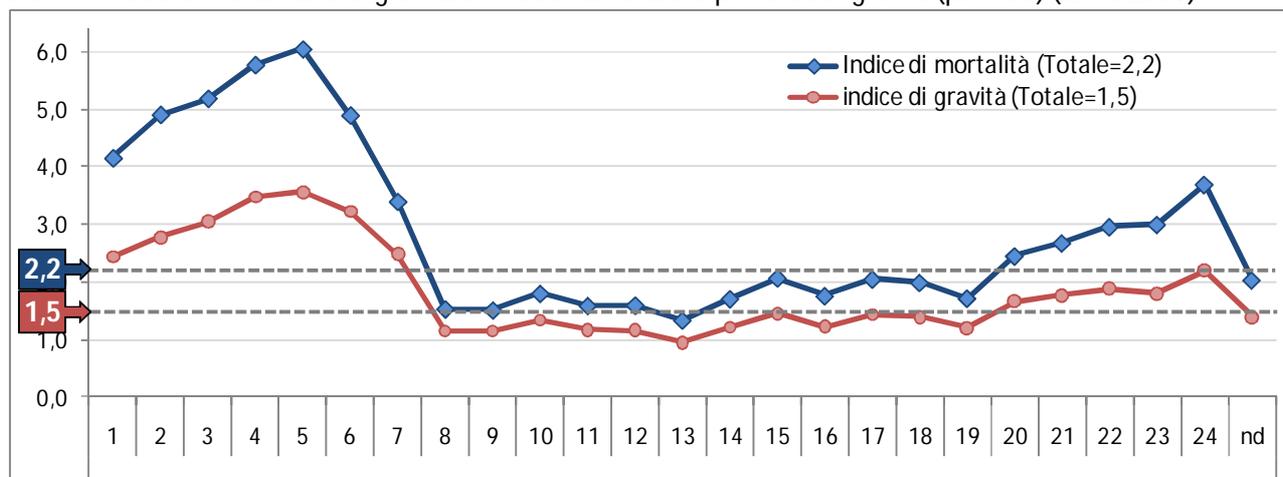


L'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) ha stimato che nel mondo ci sono circa 2 miliardi di persone che consumano bevande alcoliche, circa 2,3 milioni muoiono per una causa alcol-correlata e 76,3 milioni hanno disordini dovuti all'alcol. Gli incidenti stradali rappresentano un problema di assoluta priorità per la sanità pubblica per l'alto numero di morti e di invalidità (permanenti e temporanee) causa di costi economici che rendono l'intervento su alcol alla guida un investimento efficace ed efficiente per le strategie di prevenzione in tutti i Paesi. La stragrande maggioranza degli incidenti stradali gravi e di quelli mortali è causato da una serie di comportamenti scorretti tra cui, principalmente, eccesso di velocità, guida distratta e pericolosa, mancato rispetto della precedenza o della distanza di sicurezza, dovuti a imperizia o disattenzione. Per tutti questi comportamenti sono influenti le condizioni o lo stato psico-fisico del conducente che non dovrebbe mai porsi sotto l'influenza di alcol e/o sostanze stupefacenti.

I dati pubblicati dalla Commissione Europea e le elaborazioni dell'Istituto Superiore di Sanità stimano che in Italia il 30% dei decessi per incidenti stradali e il 50% degli incidenti non mortali, ha una correlazione con l'uso di alcol.

- **Più di 1 incidente su 4 in Europa** è causato dall'uso di alcol alla guida (circa 10.000 ogni anno)
- In Europa, **oltre 1 decesso su 4** registrato **tra i ragazzi** e **1 su 10 tra le ragazze** è causato dall'alcol;
- **l'alcol rappresenta la prima causa di morte tra i giovani** di età compresa tra i 15 e i 29 anni
- **Nell'anno 2008** sono stati rilevati **in Italia 218.963 incidenti stradali** (-5,2 % rispetto al 2007), che hanno provocato **4.731 morti** (-7,8%) e **310.739 feriti** (-4,6%).

Graf.1 - Indice di mortalità e di gravità di incidente stradale per ora del giorno (per 100) (anno 2008)



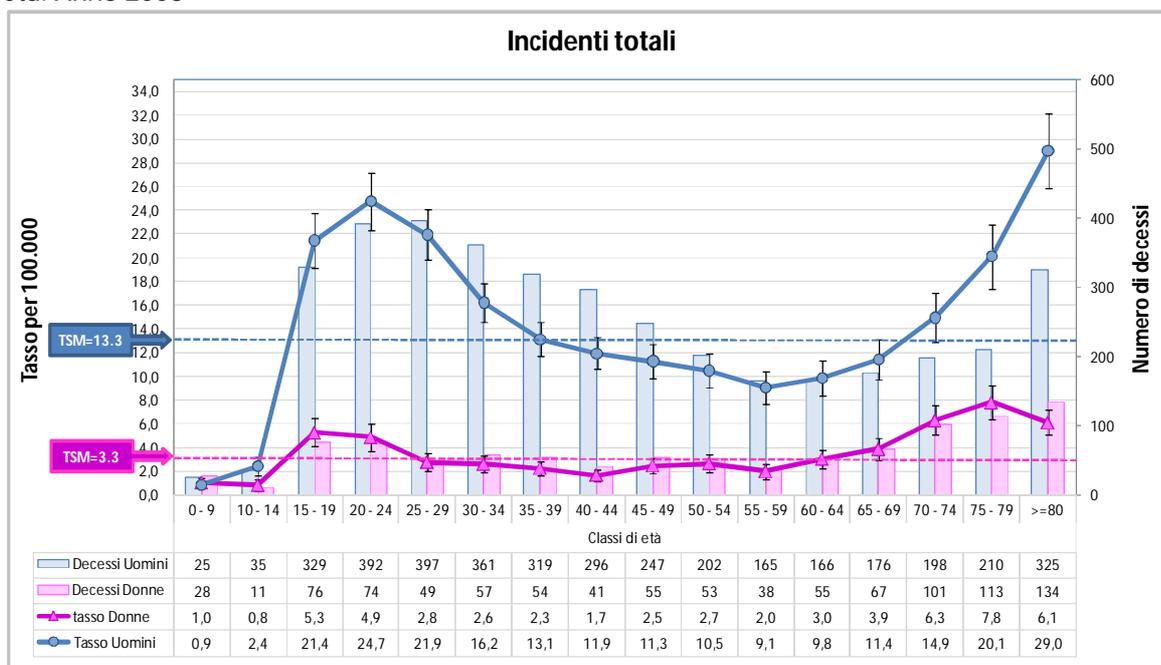
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e WHO CC Research on Alcohol su dati su dati ACI-ISTAT. Anno 2008

L'analisi della mortalità alcol correlata prodotta dall'Istituto Superiore di Sanità stima che il 38,1% dei decessi per incidente stradale fra gli uomini e il 18,4% tra le donne sono da attribuire all'alcol.



Secondo i dati disponibili ACI-ISTAT, in generale, negli orari notturni fra le 22 e le 6 si registrano meno incidenti ma con indici di mortalità superiori; in particolare la distribuzione dell'indice di mortalità durante l'arco della giornata (graf.1) mostra un trend crescente tra le ore 1 e 5 del mattino, quando si registrano 6 morti ogni 100 incidenti, e tra le 20 e la mezzanotte, in corrispondenza quindi delle uscite serali. Il dato va inoltre affiancato da quello relativo all'elevata percentuale di incidenti notturni del venerdì e sabato (44% del totale di tutti gli incidenti notturni), con una elevata correlazione stimata tra questo tipo di incidente stradale e l'abuso di alcol o altre sostanze d'abuso, soprattutto da parte dei giovani. Analogo andamento si registra per l'indice di gravità, con valori superiori al dato medio (1,5%) tra le 20 e le 7, con un primo picco registrato alle 5 del mattino.

Graf.2 – Tasso di mortalità per incidente stradale(*100.000) e numerosità decessi per genere e classe di età. Anno 2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e WHO CC Research on Alcohol su dati cause di morte ISTAT 2008.

I decessi dovuti ad incidente stradale (fig.2) avvengono per tutte le fasce di età ma i tassi più elevati (per 100.000 individui) si registrano tra gli uomini nei giovani di età 15-29, tra le donne di età 15-24 e negli anziani per i quali è possibile attribuire importanti cofattori causali del maggior rischio all'incidentalità alla diminuita capacità cognitiva, alla ridotta capacità psico-fisica nel rispondere agli stimoli della strada e del traffico, alla ridotta capacità di metabolizzare l'alcol, all'uso di farmaci. Tra gli uomini, la frequenza assoluta di morti per incidente stradale è massima nelle fasce di età giovanile confermando l'incidente stradale come causa di morte principale tra i giovani italiani. Nell'ultima relazione del Ministro della Salute al Parlamento si riporta "Il tasso di mortalità per incidente stradale, nonostante il calo continuo del numero di incidenti, morti e feriti è ancora superiore a quello dei Paesi europei con le migliori performance e gli incidenti stradali continuano a causare un alto numero di morti e feriti nelle fasce di età più giovane". Analizzando i tassi standard di mortalità (TSM*100.000) per incidente stradale relativi al 2007 ed al 2008 si registra una diminuzione sia tra gli uomini (14.5 vs 13.3) che tra le donne (3.5 vs 3.3). Per tale ragione sono state rinnovate dal Ministero della Salute in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS dell'ISS le campagne di sensibilizzazione e comunicazione (*Se guidi, non bere; Vediamoci chiaro*) sulla prevenzione degli incidenti stradali rivolte a tutta la popolazione, supportate da contestuali interventi in ambito legislativo per migliorare la sicurezza stradale promossi e approvati dal Parlamento e dal Governo. I primi risultati conseguenti all'introduzione delle nuove norme contenute nel Codice della Strada legittimano un cauto ottimismo e rafforzano l'impegno fondamentale delle istituzioni nel pianificare e mettere in atto strategie preventive che alla luce delle specifiche evidenze epidemiologiche appare opportuno mirare alla rimozione dei fattori di rischio più influenti sia nell'età giovanile che negli anziani.